



30 maggio 2020
video
ASSEMBLEA
ore 16 - 18,30

Contributo per l'assemblea del 30 maggio 2020 da **Rete scuola e bambini nell'emergenza Covid-19 - Napoli**

RICOMINCIAMO!

Salute mentale e servizi di comunità: problemi, pratiche, proposte

Lo stato di emergenza, dovuto alla pandemia ma anche al modello autoritario adottato per il suo contenimento, ha prodotto sofferenza e disagio in bambini e adolescenti. La negazione della socializzazione al di fuori della famiglia mononucleare, la paura di contagiarsi ma soprattutto di contagiare gli altri e l'assenza del contatto fisico ha determinato spesso l'impossibilità dell'instaurarsi di relazioni educative e di cura significative. La didattica d'emergenza, nonostante gli sforzi dei docenti, ha raggiunto solo parte degli studenti e ha comportato l'abbandono di fatto dei minori che della scuola hanno più bisogno: quelli provenienti da famiglie immigrate, rom, povere, i bambini che vivono una condizione di neuro-diversità, di disabilità fisica o psichica, o di malattia, i bambini che vivono situazioni di violenza familiare subita o assistita. A fronte della nuova fase, con l'OMS che lancia l'allarme su nuovi disagi psichiatrici e psicologici, si paventano una serie di rischi, innanzitutto quello di medicalizzare la sofferenza sociale. In particolare rispetto ai minori, ci preoccupano alcune proposte paventate per la ripresa scolastica, volte a definire, con nomi diversi, nuove classi differenziate, telematiche o in presenza, dentro un ricorso semplificato e massiccio all'etichettamento di bambini e ragazzi e a una generale medicalizzazione peraltro avviata già da tempo, laddove le scuole si sono trasformate (attraverso un ricorso massivo a BES, progetti speciali, richieste di sostegno) in un campo di intervento diretto dei "saperi psi". Mentre l'interiorizzazione della paura del corpo dell'altro rischia di produrre danni su un'intera generazione, si assiste a una grande rimozione collettiva (#lascuolanonsiferma, la valutazione scolastica non si ferma): quella del dolore e del lutto vissuto da tante famiglie. Si tratta di un'operazione di negazione violenta, su cui bisogna prendere parola, in modo che il dolore in esso presente non venga alternativamente cancellato o ridotto ad espressione di patologia.

Alleghiamo il nostro Manifesto <https://gliasinirivista.org/manifesto-per-i-diritti-e-i-desideri-di-bambine-bambini-e-adolescenti-salute-spazi-pubblici-scuola-nellemergenza-covid-19/>

Rete scuola e bambini nell'emergenza Covid-19 - Napoli